

Comunità in cammino

22 MAGGIO 2022
NUMERO 63

LE SANTE MESSE NELLA COMUNITÀ

□ SS. Siro e Materno - Basilica

Giorni feriali ore 7,30; 9,00; 18,30
Sabato ore 9,00; 18,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,30; 10,00; 11,30; 18,30 in basilica
Domenica ore 9,30 chiesa di S. Francesco
Domenica ore 10,30 chiesa del S. Cuore
Domenica ore 11,00 chiesa S. Crocifisso

□ SS. Pietro e Paolo

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì ore 8,30
Giovedì ore 18,30 (alla Pellegrina)
Sabato ore 18,30
Domenica ore 9,00; 11,00; 17,30

□ San Giovanni Battista

Lunedì e mercoledì ore 20,30
Martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 7,30; 10,30; 18,00

□ San Pio X

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8,30
Mercoledì ore 20,30
Sabato ore 17,30 (vigiliare)
Domenica ore 8,00; 10,30; 18,30

□ San Giorgio Martire

Lunedì, mercoledì e venerdì ore 18,00
Martedì e giovedì ore 8,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 9,00; 11,00

□ Ospedale di Desio

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 15,30
Sabato ore 18,00 (vigiliare)
Domenica ore 11,00

□ Missionari Saveriani

Giorni feriali ore 18,45
Sabato ore 18,45 (vigiliare)

Il Card. Pietro Parolin a Desio

La mattina del 6 febbraio 1922, al quattordicesimo scrutinio l'Arcivescovo di Milano card. Achille Ratti, nativo di Desio, veniva eletto Papa assumendo il nome di Pio XI.

Non essendo stato possibile ricordare solennemente la circostanza nel giorno esatto dell'anniversario, a causa delle restrizioni per la pandemia, le celebrazioni sono state rimandate al 28 maggio, giorno vicino alla data di nascita – 31 maggio 1857 – del nostro illustre concittadino. A rappresentare Papa Francesco nel fare memoria dell'elezione di Papa Ratti sarà il Segretario di Stato di Sua Santità, il card. Pietro Parolin.



PIO XI



OSPEDALE DI DESIO



CARD. PAROLIN

Il programma prevede in mattinata lo svolgimento del Convegno *Pio XI e il suo tempo*, con l'intervento del cardinale Segretario di Stato, e la presentazione del progetto di recupero della Casa Natale da parte di *Equa Cooperativa Solidale*.

Alle 12.15 ci si trasferirà all'ospedale di Desio per l'intitolazione ufficiale dell'ospedale stesso a Pio XI

Nel tardo pomeriggio il card. Parolin, dopo la visita alla Casa Natale, sarà in Basilica alle 18.00 per benedire la cupola restaurata e presiedere alle 18.30 il solenne pontificale.

Il concerto dell'orchestra e coro sinfonico *Amadeus* concluderà alle ore 21.00 la significativa giornata in memoria del papa desiano.



IL PENSIERO DELLA SETTIMANA

VI di Pasqua

Le parole di Gesù ai suoi amici nell'Ultima Cena riportate nel Vangelo valgono anche per noi.

Forse ci è capitato di non capire la Parola del Signore, di far fatica a scoprirne il senso e la portata per la nostra vita. Gesù ci invita a non scoraggiarci, ma a lasciarci illuminare dallo Spirito di verità. Ci stiamo incamminando verso la Pentecoste che conclude i cinquanta giorni di festa della Pasqua ed è bello che abbiamo sempre presente lo Spirito Santo, che Gesù risorto

ci dona dalla Croce alla sera di Pasqua.

Lo Spirito di Gesù risorto cambia radicalmente Paolo sulla via di Damasco.

Lo Spirito Santo rende presente Gesù risorto anche oggi, in particolare in due doni, il Sacerdozio e l'Eucarestia.

La seconda Lettura ci ricorda che Gesù è il Sacerdote eterno che può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio. I sacerdoti scelti da lui sono strumento per realizzare tutto questo. La sua presenza come Sacer-

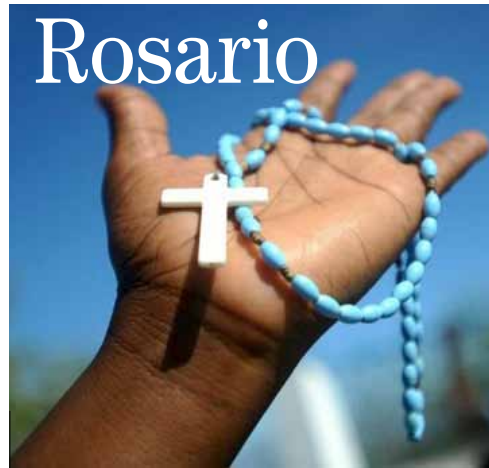
dote e vittima raggiunge il suo culmine nell'Eucarestia. Chiediamoci se è così anche per noi: se sappiamo vedere nei Sacerdoti uno strumento nelle mani del Signore che continua la sua opera di annuncio della Parola, di perdono dei peccati per fare memoria della sua Pasqua. Chiediamo a Gesù, che si presenta a noi sotto le specie del pane e del vino di essere anche noi, da una parte "testimoni" come Stefano, e dall'altra di essere "missionari" come Paolo che ha visto nell'annuncio del Vangelo il senso della sua vita.

don Alberto

Il segreto della preghiera del

Rosario

Il Santo Rosario è considerato una preghiera completa, perché riporta in sintesi tutta la storia della nostra salvezza. Con il Rosario infatti meditiamo i "misteri" della gioia, della luce, del dolore e della gloria di Gesù e Maria. È una preghiera semplice, umile così come Maria. In tutte le apparizioni la Mamma celeste ci ha invitato a recitare il Santo Rosario come arma potente contro il Male, per avere la vera pace.



«**C**arissimi Pellegrini! – ha gridato papa Francesco il 13 maggio 2017 al milione di fedeli accorsi a Fatima – noi abbiamo in Cielo una Madre! Abbiamo una Madre! Aggrappati a Lei come dei figli, viviamo della speranza che poggia su Gesù, (...) di essere un giorno con Lui e con Maria alla destra del Padre nel Regno di Dio... Ai tre pastorelli di Fatima, Lucia, Giacinta e Francesco, la Madre di Gesù e nostra, presentandosi come 'la Madonna del Rosario', raccomandò con insistenza di "recitare il Rosario tutti i giorni, per ottenere la fine della guerra e la pace". Risale al XIII secolo, l'origine da parte dei monaci cistercensi, della preghiera che chiamarono rosario, perché la comparavano ad una corona di rose mistiche donate alla Madonna. Questa devozione fu resa popolare da san Domenico, che nel 1214 ricevette il primo rosario della Vergine Maria come strumento per l'aiuto dei cristiani contro le eresie. Pio V nel 1547 attribuì a questa preghiera la vittoria della battaglia di Lepanto. In diverse apparizioni la Madonna stes-

sa ha indicato il Rosario come la preghiera più necessaria per il bene dell'umanità. Nell'apparizione di Lourdes del 1858, la Vergine aveva una lunga corona del Rosario al braccio.

Nel 1917 a Fatima come negli ultimi anni a Medjugorje, la Madonna ha invitato e ha esortato a recitare il Rosario tutti i giorni.

Il Rosario, non è come molti pensano, una ripetizione continua e monotona di parole tese a stancare Dio attraverso l'intercessione di Maria e concederci ciò che desideriamo, ma è una preghiera cristologica, al cui centro ha la Parola di Dio, l'Incarnazione del Verbo eterno fatto uomo, carne, vita, per mezzo della Vergine Maria. Il Rosario, quindi è dono del Cielo per cambiare l'uomo e la sua storia. Ogni volta che sgraniamo la corona del Rosario per meditare gli episodi della vita di Cristo, dovremmo vivere il desiderio di imitare la Vergine Maria che meditava, nel suo cuore, tutto quello che succedeva nella sua vita e attorno a lei.

All'inizio degli anni Novanta, nel Con-

siglio pastorale diocesano di Milano, il card. Carlo Maria Martini lamentava la diminuzione della devozione a Maria e della recita del Rosario. Diceva: «Si è disprezzata la devozione popolare verso Maria, che in tanti secoli ha conservato la fede in Cristo delle nostre popolazioni cristiane. Si critica il Rosario come forma, superstiziosa di "mariolatry" (cioè, adorazione di Maria), ma si dimentica che la Madre di Dio porta le anime al Figlio suo, Cristo Gesù. Ritorniamo a recitare assieme il Rosario nelle famiglie, perché siano più unite e i giovani vengano educati, attraverso Maria, alla fede e all'amore di Cristo». E' questo quotidiano entrare con il cuore nella vita di Cristo, che può cambiare anche la nostra vita rendendola simile alla sua... Buon cammino con Maria

Fabrizio Zo

Maggio, mese di Maria, mese di prime comunioni

Il mese di maggio è il momento in cui si predilige la celebrazione delle prime comunioni nelle nostre parrocchie, momento sostenuto e messo sotto la protezione di Maria, madre di Gesù.

Quale momento migliore per vivere l'incontro con Gesù per i nostri ragazzi?

È un periodo di preparazione e conoscenza di Gesù, sostenuto dalla presenza delle catechiste (mi piace pensare a loro come testimoni di una comunità attenta che si china sui più piccoli per aiutarli a incontrare Gesù) e che affiancano le famiglie in questo percorso di crescita.

Nel sacramento dell'Eucaristia è offerto ai ragazzi l'incontro personale con Gesù che dona la vita per i suoi amici e invita ciascuno a vivere questa "amicizia speciale" ogni giorno.

Gesù, per essere presente tra noi, non ha scelto una pietra preziosa, o delle cose rare e costose: ha scelto il pane e il vino, le cose più semplici che non mancano mai sulla tavola della famiglia. In quel pezzo di pane e in quelle gocce di vino si rende presente Gesù, il Figlio di Dio. I nostri ragazzi con la testimonianza di noi adulti, sanno che possono comunicare con Gesù non solo ricevendo il pane eucaristico tutte le domeniche, ma anche nella preghiera, nell'ascolto della parola di Dio, vivendo questa amicizia in famiglia, con i fratelli e nella carità.



L'Eucaristia inserisce i ragazzi nella Chiesa "popolo di Dio" e li rende partecipi in modo pieno e dinamico della vita della comunità. Pensando al mese di maggio, mese dedicato a Maria, guardo con tenerezza il quadro (qui riprodotto) della

"Madonna del Magnificat" del Botticelli (1481, conservato negli Uffizi di Firenze) dove Maria, circondata da fanciulli, scrive su un libro e Gesù, che è sulle sue ginocchia, accompagna il braccio di Maria che

scrive: "L'anima mia magnifica il Signore".

Sembra quasi che Maria voglia comunicare, anzi imprimere attraverso il libro per questi fanciulli, l'esperienza da lei vissuta con Gesù; solo con Gesù l'anima si riempie di stupore e bellezza, perché capace di riconoscere un Dio che ama, non abbandona, anzi illumina il cammino di ogni uomo, e Gesù, con il suo sguardo posato su Maria, lo conferma. Allora sentiamoci sollecitati a preparare per questi ragazzi e affidiamoli alla tenerezza di Maria che li porta a Gesù perché anche loro possano gridare il loro "Magnificat!"

Sul libro di catechismo dei bambini c'è una bellissima preghiera di sant'Ambrogio che recita così:

"Per me Gesù è tutto, è medico che cura le ferite e perdona i miei peccati. È la forza e l'aiuto per vivere da figli di Dio. È il cibo che nutre e sostiene ogni discepolo. È la vita che vince la morte, è la via che conduce al cielo, dove saremo finalmente con Lui".

Ausiliaria Graziana Calafà

Tommaso, chierico cerimoniere, ci racconta la sua ricerca della fede attraverso l'esperienza del servizio all'altare

Un modo per avvicinarsi a Gesù: l'esperienza del chierichetto

Tutto comincia dentro un alone di mistero: ci si ritrova in uno spazio che non è riservato al resto dei fedeli, in un ruolo diverso dai fedeli che sono in Chiesa. Tutti allo stesso modo guardano verso l'altare e il sacerdote. Tutti, tranne i chierichetti. Loro stanno lì, di lato, sempre pronti a muoversi, a entrare e uscire dalla sacrestia.

Quello che ho capito in tanti anni di servizio è che questa maggiore vicinanza all'altare e ai sacerdoti rende questa esperienza densa di significato. È una sorta di privilegio, di opportunità in più che ti viene consegnata per vivere meglio la Messa. Il chierichetto fin dal momento in cui indossa la veste capisce che non è lì per caso, che non sta semplicemente ricordando qualcosa accaduto tanti anni fa, ma è in presenza di un fatto, di un grande evento che avviene ancora oggi, lì, nella Messa.

I compiti che si svolgono durante la celebrazione, come l'utilizzo dei cantari o dell'incenso, sono importanti per arricchire il momento, ma innanzitutto sono importanti proprio per il chierichetto. Nello svolgere quel compito chi ne esce davvero arricchito è quel semplice ragazzino che sta reggendo una candela o un campanello. Attraverso un semplice gesto, attraverso ciò che può sembrare quasi una formalità, ho sempre riconosciuto qualcosa di più grande. È davvero una grazia avere la possibilità di vivere tutto questo, perché attraverso un singolo gesto durante la Messa si può riscoprire veramente il senso di quello che stiamo facendo. E tutto questo, in fondo, mi conforta perché mi fa capire di come la fede in Dio non sia qualcosa di mistico, lontano e sconosciuto, ma si possa ritrovare in gesti estremamente concreti come quelli che compiono i chierichetti.

Diventando cerimoniere, ho poi ulteriormente compreso quanto questo ruolo mi metta davvero nelle mani qualcosa in più per vivere la mia fede e soprattutto che quella diversità di approccio che deve avere il chierichetto durante la messa è solo in apparenza un distacco dagli altri: è invece un avvicinarsi di più a Dio che dà la forza per essere davvero vicini e presenti all'altro che incontriamo nella nostra vita. Vedere nella nostra parrocchia tanti bambini che decidono di iniziare questo percorso è una cosa bellissima.

Il mio compito è insegnare loro, durante il breve corso a cui partecipano, le diverse mansioni che devono svolgere, ma la verità è che sono loro che insegnano a me, perché mi fanno interrogare nuovamente sul perché fare il chierichetto e sul perché credere fino in fondo in Dio: è grazie a loro, a questi piccoli chierichetti e alle tante persone intorno a me che riesco a mettermi sempre di nuovo sulla via della ricerca e della fede. I gesti compiuti durante il servizio e tutti gli incontri che ho fatto sono così densi, così belli che non possono non avere un Senso. Per questo è veramente meraviglioso essere chierichetto: è uno dei modi che ci vengono offerti per stare vicino a Gesù e per superare tanti dubbi di fede che ci possono accompagnare.

E per questo posso solo ricordare con commozione quella sera di undici anni fa in cui, quasi per caso pensavo io, venni invitato a mangiare una pizza con i chierichetti della parrocchia di SS. Pietro e Paolo. Ma non fu per caso. E ancora oggi ringrazio per quel giorno e per l'avventura che lì è cominciata per me.

Tommaso Bagnoli

INCONTRO CON DON PAOLO ALLIATA

Proponiamo una intervista con Don Paolo Alliata, responsabile del servizio per l'apostolato biblico della diocesi. Da qualche anno ha inventato un modo nuovo per parlare di Dio e dei valori cristiani attingendo e prendendo spunto da capolavori della letteratura



Don Paolo, da qualche anno proponi la lettura e il commento di capolavori della letteratura mondiale. Attraverso i loro testi ci parli di Dio e della sua Parola: come mai questa scelta?

Cercavo un modo un po' originale e nuovo per avvicinare e parlare anche ai meno esperti di testi biblici, e così ho provato a partire da testi di letteratura non religiosa, offrendo delle chiavi di lettura sapienziali. Questo perché i grandi scrittori - credenti o meno non importa - si mettono di fronte al mistero della vita, della morte, della gioia, della speranza, e ci accompagnano dentro il mistero del cuore dell'uomo. Il mio tentativo è quello di fare luce sul mistero con la "M" maiuscola, la presenza nella storia umana del Signore della vita, che parla al cuore umano, che chiama, che suggerisce, che è meta del cammino, anche là dove non è riconosciuto.

L'incontro del 29 maggio prende spunto dal libro di Pennac L'occhio del lupo e si concentra sugli sguardi. Siamo ancora capaci di incontrare lo sguardo dell'altro, del mio prossimo?

La bellezza dello sguardo dipende dalla qualità del cuore, il modo di guardare e stare in relazione dice molto dell'interiorità di una persona. Pennac ci racconta di due sguardi, dell'intimità del lupo e del bimbo: l'occhio diventa la soglia dell'incontro fra questi due mondi. Per noi questo vuol essere un invito a curare la qualità del nostro sguardo e delle sue radici interiori, per uscirne trasfigurati e arricchiti, come nella meravigliosa scena finale del racconto in cui il lupo vede ciò che prima non vedeva: l'amicizia permette così di aprire gli occhi di entrambi al mondo e di vederlo nuovo.

Guardarsi dentro costa lavoro, fatica: perché secondo te è così importante entrare in profondità del proprio io? Ne vale la pena?

Il libro usa questa metafora. All'inizio la cella del lupo è spoglia, c'è un albero morto, c'è desolazione. È l'immagine del vuoto interiore, il lupo non sa più chi è, non ha un'identità. Sarà il rapporto di sguardi col bimbo a consentirgli di ritrovare i suoi ricordi, il suo mondo interiore e la voglia di vivere. Se anche dovessi essere rinchiuso in una prigione - scrive Rilke in una sua lettera - la tua vita rimane ricca del tesoro dei tuoi ricordi, che nessuno può portarti via. Un racconto di questo tipo ci rivela la preziosità del nostro mondo interiore, ci invita a custodire il tesoro dei nostri ricordi. Il tema dell'interiorità è quanto mai cruciale ai nostri giorni, in un mondo che preferisce galleggiare in superficie piuttosto che scendere nel profondo.

Lo sguardo di amore di Gesù in croce, cosa ci rivela di lui e della nostra vita?

Luce di una apertura radicale, la sua immagine esprime la sua verità profonda: il suo spalancarsi al mondo, anche se gli uomini lo rifiutano e preferiscono le tenebre alla luce, la guerra alla pace. Lo sguardo di Gesù abbraccia continuamente tutto questo mondo: un invito ad accettare quello che siamo, non da rassegnati, ma per ripartire. Bisogna accettare le cose per metterci mano.

Vito Bellofatto

**Domenica 29 maggio alle ore 16,00, presso il Centro, via Conciliazione 15 - Desio
commento al racconto di Daniel Pennac "L'occhio del lupo"
Incontro proposto da Azione Cattolica Decanale e Centro Culturale G. Lazzati**

DESIO CITTÀ APERTA ORGANIZZA
MARCIA DELLA PACE 2022
20° EDIZIONE



VENERDÌ 27 MAGGIO
ALLE 20.30 DAVANTI AL COMUNE

**Il 18 giugno
famiglie
protagoniste
in piazza
Duomo**



- Un incontro aperto a tutti per riflettere, pregare e fare festa per e con le famiglie in preparazione all'Incontro mondiale di Roma (22-26 giugno).
 - In tre piazze di Milano, dalle 17, laboratori, stand a tema e momenti di animazione.
 - Poi tutti i partecipanti confluiranno in piazza Duomo per la celebrazione delle 19 con testimonianze, festa e preghiera, con l'attore Giovanni Scifoni e l'Arcivescovo Mario Delpini.
 - Vi invitiamo a partecipare, non è prevista alcuna iscrizione.
- Per formare il gruppo della nostra comunità mandare una mail a commissionefamiglia-desio@gmail.com o contattare Adriana al 3384507346 entro il 1° giugno.



Parroco: Mons. Gianni Cesena, via Conciliazione, 2 -tel. 0362.300626
Vicario parrocchiale: don Marco Albertoni, tel. 3351657066
Ausiliaria diocesana: Graziana Calafà, tel. 3394911830
Segreteria parrocchiale: martedì, mercoledì e giovedì: dalle 16.00 alle 18.00
E-mail: info@ssppdesio.it
Parrocchia Santi Pietro e Paolo
IBAN: IT67 R034 4033 1000 0000 0239 600



Anno 25 - Numero 21 - 22 Maggio 2022

VI Domenica di Pasqua

P.d.D.: At 21,40b-22,22/Sal 66(67)/Eb 7,17-26/Gv 16,12-22
 Liturgia delle Ore: **II settimana**
Popoli tutti, lodate il Signore, alleluia!

Ti rendiamo grazie, Signore

per i sacerdoti, le consacrate e i diaconi della Comunità pastorale, in particolare per don Marco, Graziana e Fabrizio, che con passione si occupano delle anime prima ancora che delle attività della nostra comunità, per tutti i volontari che nelle più disparate attività prestano il loro tempo e le loro capacità per sostenere la vita della parrocchia, per tutti i bambini, i ragazzi e i giovani che nel nostro oratorio trovano uno spazio accogliente per crescere nella fede e nella loro umanità, per le famiglie, gli adulti e gli anziani che testimoniano con la loro presenza che anche oggi è possibile e bello seguire le tracce di Gesù.

Ti rendiamo grazie, Signore, perché la fede sa trasformare in preghiera l'intera vita di questa comunità e ti preghiamo perché gli occhi di tutti noi non perdano mai di vista la tua strada.



AGENDA

Domenica 22 Maggio

Saveriani - Festa dei Popoli

10.30 Saveriani S. Messa per la Festa dei Popoli
 15.30 Saveriani Preghiera interreligiosa
 20.30 Pellegrina S. Rosario

Lunedì 23 maggio

20.45 Oratorio BVI Corso animatori oratorio estivo

Martedì 24 Maggio

17.00 Chiesa Incontro IC2
 21.00 S.G. Battista "Sicomoro" Incontro di formazione per gli adulti

Mercoledì 25 Maggio

17.00 Chiesa Incontro IC3
 21.00 Chiesina di S. Giuseppe S. Rosario

Giovedì 26 Maggio

Ascensione del Signore
 17.00 Chiesa Incontro IC4

Venerdì 27 Maggio

18.00 Oratorio Incontro cittadino ragazzi 3° media
 18.00 -22.30 Oratorio Tornei di calcio con cucina aperta per tutti
 20.30 Comune "Festa dei Popoli" Marcia della pace

Sabato 28 Maggio

16.30 Milano S. Siro Incontro dei cresimandi con l'Arcivescovo
 18.30 Basilica S. Messa presieduta dal card. Parolin per il Centenario di elezione di Pio XI

Domenica 29 Maggio

Giornata per le comunicazioni sociali
Festa del Grazie

11.00 Oratorio S. Messa di ringraziamento per l'anno parrocchiale e oratoriano a seguire aperitivo per tutti
 12.30 Oratorio Pranzo comunitario per gli iscritti
 15.30 Oratorio Pomeriggio con giochi e preghiera
 15.30 Centro Formazione Azione Cattolica
 20.30 Pellegrina S. Rosario

PARROCCHIA SS PIETRO E PAOLO - DESIO
29 MAGGIO 2022
 Festa del
Grazie

Menu
 risotto alla monzese
 scaloppine
 patatine fritte
 acqua

COSTI:
 Adulto: 12 €
 Bambino: 8 €

Prenotazione entro il 25 maggio in segreteria

11:00 SANTA MESSA
12:30 PRANZO COMUNITARIO
15:30 POMERIGGIO DI GIOCHI

TORNEI TRIANGOLARI di CALCIO
 Parrocchia Ss. PIETRO e PAOLO - DESIO

Venerdì 27 Maggio 2022

Per tutta la durata della manifestazione sarà in funzione un servizio di ristoro



GRUPPO SPORTIVO
ORATORIO
Ss PIETRO E PAOLO

Un aiuto concreto che non costa nulla per le attività del nostro G.S.O.
 Approfittiamo della prossima **dichiarazione dei redditi** per sostenerci.
 Nella casella del 5x1000 scrivi questo C.F.
91095410154

Con la distribuzione dei fiori per la festa della mamma sono stati raccolti € 630 che saranno destinati per la manutenzione dell'oratorio

GRAZIE

Sacramento della riconciliazione
 Sabato: ore 16.00 - 18.00

INTENZIONI Ss. MESSE
PREGHIAMO PER ...

Giovedì 26 maggio (Pellegrina)	18.30 Alfonso Fratelli Cazzaniga Brioschi Augusto Calderara Ambrogio
Sabato 28 maggio	18.30 Talaia Vincenzo e Giovanna Serrao Giovanna
Domenica 29 maggio	9.00 11.00 Di Bartolo Orlando 17.30